

CURA: INTELLIGENTE RESPONSABILITÀ DI OCCHI E MANI

(CIT. DON SERIO DE GUIDI)

CURA: IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA, UNA PAROLA CHE CI ACCOMPAGNA. PRIMA ANCORA DI AVERE "UNA CURA" ABBIAMO VISTO PERÒ CHI HA "AVUTO CURA". DOM SETTIMIO AVEVA UNA FIDUCIA SMISURATA NELLA PROVVIDENZA, MA IL SUO ERA UN AFFIDAMENTO ATTIVO, METTENDO LE SUE GRANDI MANI E IL SUO ANCOR PIÙ GRANDE CUORE A DISPOSIZIONE DI DIO E DEI SUOI PROGETTI SUL CARO POPOLO DI GUINEA. IL SIGNORE GUIDAVA I SUOI PASSI, MA LE SCARPE NEL FANGO LE METTEVA LUI. PRENDERSI CURA RICHIEDE UN PROGETTO, UNA VISIONE; RICHIEDE UNO SGUARDO INTELLIGENTE CHE METTA IN MOTO L'AZIONE. MA NON BASTA. OCCORRE UNO SGUARDO PROFETICO CHE SAPPIA VEDERE "LA SPIGA, QUANDO I MIEI OCCHI DI CARNE NON VEDONO CHE IL SEME CHE MARCISCE" (DON PRIMO MAZZOLARI).

OCCORRE AVERE LO STESSO SGUARDO DI DIO CHE, SIGNORE DEL TEMPO E DELLA STORIA, FA INTRAVEDERE L'IMMENZA LUCE DELLA RESURREZIONE GIÀ DALLA POVERA POLVERE DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI. M. AVESANI

CAMMINANDO VERSO PASQUA

Un saluto a tutti da Antula, un quartiere della capitale Bissau. E' passato più di un anno da quando il Coronavirus ha fatto la sua apparizione in Europa e nelle altre parti del mondo. Le previsioni che si facevano per l'Africa un anno fa erano catastrofiche. Dopo vari mesi l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dovuto affermare che le previsioni per l'Africa non si sono avverate e non ne capiva il perché. Le misure si sono così pian piano allentate, e le chiese riaperte. Si pensava che, dopo tanti mesi di assenza, la gente si sarebbe disabituata, ma non è stato così. Pian piano le chiese si sono riempite, forse anche più di prima, e quelli che si preparano al battesimo sono sempre un numero molto alto (2.500).

Abbiamo iniziato la Quaresima. Il mercoledì delle Ceneri è molto sentito qui in Guinea, ma in genere in tutta l'Africa. Fa parte, credo, della religiosità popolare di cui parla Papa Francesco. Per



quanto riguarda l'imposizione delle Ceneri, quest'anno, secondo le direttive dei nostri Vescovi, è stata usata una sola volta la formula e lasciata cadere la cenere sulla testa di ognuno. Qui ad Antula abbiamo avuto varie celebrazioni con la presenza di seminaristi, suore e ministri dell'Eucarestia che hanno aiutato nell'imposizione delle ceneri. Ebbene, c'era una moltitudine "che non si poteva contare" tanto che non finivamo più.

È ovvio che tutto questo non basta. Bisogna poi impegnarsi concretamente nella vita sociale per far trionfare la giustizia, la verità e per contrastare la corruzione. Compito della Chiesa è di formare le coscienze, ma il cammino non è tanto facile. Il nostro Paese potrebbe essere più avanzato di tanti altri perché è piccolo e non desertico come gran parte del vicino Senegal e di altri Paesi della zona, invece sembra che siamo sempre al punto di partenza. Non dobbiamo comunque

perdere la speranza e l'ottimismo. La Chiesa deve continuare a testimoniare e ad annunciare, con la fede che almeno parte della semente cadrà nel buon terreno e porterà frutto. Pasqua si avvicina. Un augurio a tutti perché si possa pian piano uscire da questo incubo del Coronavirus e celebrare con gioia la festa della Resurrezione.

DIOCESI DI BAFATA' I PRIMI VENT'ANNI DI VITA

Il 13 marzo 2001 ha segnato profondamente il cammino della Chiesa di Guinea Bissau, ma anche la mia vita di missionario del PIME e di primo brasiliano ad essere Vescovo fuori dai confini del Brasile. Il 13 marzo di vent'anni orsono san Giovanni Paolo II ha creato la Diocesi di Bafatà e ha scelto me come suo primo Vescovo: ordinato il 30 giugno, sono entrato ufficialmente a Bafatà il successivo 18 di agosto.

Era sabato e nella Messa celebrata quel giorno avevo detto: "Dando vita a una nuova Diocesi, mi inserisco comunque dentro un percorso di Chiesa già avvia-



to in precedenza, per cui il compito è di continuare un lavoro, un'opera già benedetta da Dio" e avevo anche aggiunto che "una tale occasione deve rinnovare in ciascuno di noi un forte spirito missionario".

Le priorità erano l'evangelizzazione, la pastorale familiare, la pastorale vocazionale, il dialogo con le religioni, il dialogo con le popolazioni locali e la promozione umano-sociale.

Grazie a Dio in vent'anni si è compiuto un buon cammino su vari fronti: collaborazione con la Diocesi di Bissau, spe-

cialmente nelle attività pastorali comuni come i seminari, la Caritas, Radio Sol Mansi e con gli agenti della pastorale; collaborazione con la Nunziatura Apostolica, la nostra Conferenza Episcopale, con la Diocesi di Verona e altre in Italia, in Portogallo e in Brasile; è cresciuto il numero delle Missioni e delle parrocchie, dei sacerdoti diocesani locali, dei sacerdoti *fidei donum* venuti dall'estero e delle Congregazioni religiose.

Importanti sono stati l'elaborazione di piani pastorali, l'arrivo di nuove comunità religiose e di missionari laici, l'intensificazione degli impegni di primo annuncio, della catechesi e dell'animazione sociale attraverso la sezione diocesana della Caritas con dinamiche del tutto rinnovate. Determinanti sono stati infine i molti amici benefattori che continuano a fornirci preziosi contributi.

In questi vent'anni ho sempre avuto molto chiaro che il Signore, che mi aveva chiamato a essere suo sacerdote e missionario nel PIME, continua a chiamarmi - con la forza della sua Grazia - alla missionarietà nell'esercizio dell'Episcopato con lo stile *ad vitam* dell'Istituto che "non significa solo il 'per sempre', ma anche 'il dono della vita' ai poveri" secondo quanto prescrivono gli Atti del Consiglio Plenario del PIME del 1999.

Il mio motto vescovile "*l'amore non finirà mai*" è diventato l'orientamento di ogni scelta pastorale.

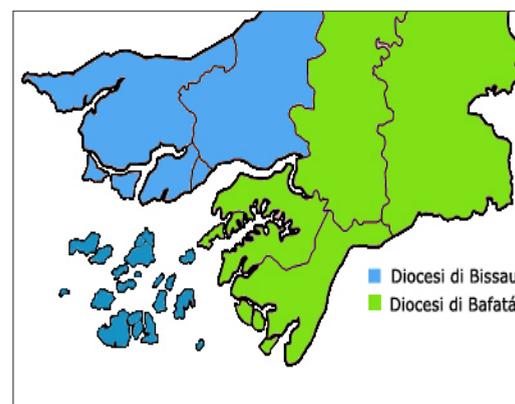
Dom Settimio Arturo Ferrazzetta e i grandi missionari del PIME, e non solo, sono uno stimolo a seguire i loro passi.

La Vergine Assunta in cielo, patrona della nuova Diocesi, è la presenza materna che mi aiuta ad annunciare il Vangelo con gioia.



MONS. PEDRO ZILLI

MISSIONARIO DEL PIME, NATO NEL 1954 IN BRASILE (PARANÀ), SACERDOTE E MISSIONARIO IN GUINEA BISSAU DAL 1985, POI SUPERIORE REGIONALE DEL PIME, PRIMO VESCOVO DI BAFATÀ DAL 2001 QUANDO È STATA COSTITUITA QUESTA SECONDA DIOCESI DELLA GUINEA BISSAU.



MONS. CARLOS PEDRO ZILLI

DIOCESI DI BAFATÀ

VISITA A S. FRANCESCO DA FLORESTA

Momento culminante è stata la celebrazione finale con l'augurio di mons. Zilli che sottolineando la preziosità dell'iniziativa che ha unito la memoria di Vittorio con quella dei missionari e missionarie defunti tra i quali lo stesso Vescovo Settimio. "Dobbiamo proseguire – ha messo in evidenza – l'opera



dei nostri grandi missionari, in un atteggiamento di servizio disponibile: non importa se piccolo o grande purché sia fatto con amore". (Gennaio 2021)

A FINE GENNAIO LA VISITA DEL VESCOVO ZILLI A CAFAL

ha dato nuovo impulso sia alla piccola comunità cristiana che alla popolazione tutta. Infatti mons. Zilli ha incontrato gli anziani, il comitato di gestione, gli animatori, gli insegnanti, i bambini e i ragazzi delle scuole (sia della scuola Ferrazzetta che la scuola "Arca di Noè" evangelica). Un'opportunità per gli abitanti dei villaggi dell'estremo sud di far sentire la propria voce e condividere scelte, sogni e difficoltà.



VISITA PASTORALE A EMPADA (21-24 gennaio) E CATIÒ (9-12 gennaio)

con incontri vari con la popolazione, sia per conoscere e monitorare le attività socioeducative delle comunità, sia per celebrare molti sacramenti di iniziazione cristiana, che sono stati



sospesi per la pandemia. Un ricordo delle parole di padre Leopoldo Pastori quando diceva "per preghiera e lavoro servono sforzo, impegno e perseveranza" per rincuorare tutti gli animatori pastorali, i presbiteri, le religiose, i catecumeni, i battezzati, ma anche per gli operatori sociali, gli insegnanti, i volontari per le costruzioni sia di cappelle come di scuole e edifici utili a tutti.

QUARESIMA GUINEANA

I cattolici guineani assieme a quelli di Senegal, Capo Verde, Mauritania, hanno solennizzato la Quaresima 2021, dentro "l'Anno santo di san Giuseppe": quest'anno, con particolare attenzione dedicheranno il frutto della rinuncia quaresimale alla "casa di accoglienza Bambaram" dove le Suore di Madre Teresa accolgono circa 200 bambini orfani e malati di AIDS nella zona di Bor.



PARROCCHIA DI S. DANIELE COMBONI

Lunedì 15 febbraio interessante incontro on-line con don Andrea e don Lucio da Bafatà con oltre cento collegamenti dall'Italia (parrocchie, amici, sostenitori). I due sacerdoti hanno parlato degli inizi della missione e aggiornato sulle varie attività, sulle difficoltà in questo tempo di pandemia e sull'impegno per la costruzione della chiesa (per sostenere il progetto rivolgersi al Centro Missionario Diocesano di Verona).



DIOCESI BAFATÀ

**SUD EST DELLA GUINEA BISSAU:
REGIONI BAFATÀ, GABÙ, QUINARA,
TOMBALI, ISOLA DI BOLAMA**

ABITANTI 558.358

SUPERFICE 24.636 Km2

13 PARROCCHIE PIÙ 4 MISSIONI

(PARROCCHIE IN FORMAZIONE)

CITTÀ DI BAFATÀ

130 Km DA BISSAU

ABITANTI 38.850

EDUCAZIONE/FORMAZIONE

IN DIOCESI

11 JARDINS INFANTIS CON 470

ALLIEVI/E

19 SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

DI PRIMO GRADO 4.950 ALLIEVI/E

5 LICEI 4.289 ALLIEVI/E

1 LICEO AGRARIO "SANT'ISIDORO

AGRICOLTORE" 120

ALLIEVI/E

ULTIMO AGGIORNAMENTO

ANNO SCOLASTICO 2019

DOPO COVID: AFRICANIZZARE IL MONDO?

"**C**aro Filomeno, ho letto il tuo scritto su *Djitu Ten di Natale 2020*: non so nulla di filosofia ma ho capito il tuo discorso di «rinascita africana in cui osare lo stile del bam-baram come educazione alla fraternità primordiale ...». Ma ti chiedo: questo vale solo per l'Africa o per tutte «le Afriche» come dici tu? Scusami.

Sono Barbara Casalini."

Grazie Barbara, sono davvero "strani" quelli che tu chiami filosofi: allora tentiamo insieme un passo avanti, ripartendo dallo tsunami mondiale del Covid-19. Uno di loro – Severino Elias Ngoenha – ti direbbe senza giri di parole che questa tragedia ha iniziato "os tempos africanos do mundo" (l'africanizzazione del mondo). Capiamolo bene: distanziamento sociale, confinamento, incertezza economica, con le enormi conseguenze che si trascinano dietro, in occidente li viviamo come una tragedia, e lo sono in realtà.

Ma disoccupazione, distanziamento sociale, confinamento, povertà endemica, ospedali non accoglienti, precarietà scolastica, incertezza e morte sono quanto caratterizza l'Africa fin dal secolo quindicesimo: sono come la pelle della quale ogni nazione del continente è rivestita. La pandemia sta costringendo i popoli tutti a pensare una certa "africanizzazione" che pone ogni nazione sulla stessa linea di partenza. Partenza verso dove?

Alla ricerca della normalità. Oramai è accertato che quello del pre-covid non possa accamparsi come lo stile dei rapporti tra popoli e dentro ciascuna nazione. Dice proprio niente che l'Africa sia stato – statisticamente – il continente meno colpito dal Covid nel 2020? Non saranno i nostri stili occidentali sovrabbondanti da ogni punto di vista a farci morire "come le mosche"? E' pensabile che questi stessi stili diventino la "nuova normalità" del terzo millennio?

Vedi Barbara, tu sai che "la storia insegna sempre, ma non ha scolari": ma noi non dobbiamo aver paura della storia; non credi che l'esperienza storica di questa pandemia, invece di guardarla come "anomalia", da "scolari intelligenti" la dovremo sentire come un "trampolino di lancio"? Un po' più di

sobrietà personale, comunitaria e sociale non potrebbe guarire le millenarie manie di grandezza su cui si è costruito l'attuale sistema-mondo in cui c'è sempre qualcuno "prima" di altri? Non credi che ogni forma di pandemia si combatta non guardando il cortile di casa propria, della propria regione, continente o paese, ma guardando a livello globale? Cara Barbara, questi interrogativi contengono degli inizi di risposta: *l'Agenda 2030 dell'ONU*, sottoscritta da tutti gli stati africani e del mondo, indica riconciliazione e solidarietà sociale come fondamento della nuova normalità da costruire. "Fratellanza umana per la pace e la convivenza comune" assieme a "Cura del creato-casa-comune"



sono lo stile di vita "nuova" proposto da Papa Francesco. Così il percorso è tracciato anche in maniera programmatica con stile ecumenico, personale, comunitario e globale, partendo da una urgente purificazione della memoria storica con la conseguente guarigione dell'anima, di cui ha dato felice

esempio storico Nelson Mandela dopo aver pagato il prezzo di ventisette anni di prigionia. Buon cammino, Barbara! La nuova normalità per costruire la Storia, non è più un sogno

FILOMENO LOPEZ

QUESTIONE DI STILE

PASQUA 2021 con l'occhio ferito dal Covid, ma aperto a 360 gradi. Bando alla rassegnazione e coraggio per non girare la testa dall'altra parte.

Dentro l'incertezza permanente di cui le Afriche sono esperte, riconciliazione e solidarietà sociale indicano il "nuovo ordine" descritto nella *Agenda 2030 dell'ONU*, per tutte le nazioni dove la vicinanza, la tenerezza e la cura diventano l'olio profumato di una "Risurrezione" universale.

Due amici ed esperti, Filomeno Lopes e don Felice Tenero, ci indicano nei loro scritti un obiettivo unico: una nuova normalità.

DON SERGIO MARCAZZANI

...PORTANDO OLI PROFUMATI...

La notte è ancora fonda, uno spicchio di luna illumina il cammino. Alcune donne sfidano il pericolo, affrontano la paura e si incamminano verso il sepolcro. Portano con sé oli profumati per ungere il corpo dilaniato di Gesù. (Gv. cap. 20)
Anche noi oggi, dopo duemila anni, camminiamo tra tenebre e oscurità; l'alba portatrice di serenità è ancora lontana cerchiamo compagni e compagne di strada con cui produrre unguento prezioso e così lenire le ferite di tante persone e di popoli interi. Per noi qui in Brasile sono più di 50 milioni le persone che vivono a stento, sfidando ogni giorno la fame e la mancanza di lavoro. Inoltre, indios e afro-discendenti vengono sacrificati sull'altare di un "progresso" che beneficia un'élite spesso bianca e sempre prepotente.



In questo periodo di isolamento e di incontri virtuali, il silenzio, lo stare con noi stessi e lo scambio di idee e sentimenti ci hanno permesso di preparare "oli profumati" con cui ora ci disponiamo a prenderci cura della casa comune e delle persone che vi abitano. Gli "oli profumati" che stiamo preparando nella diocesi di Floresta in Brasile, dove vivo e lavoro, hanno il profumo di essenze antiche ma, al tempo stesso, nuove e capaci di inebriare il nostro stile pastorale fatto di incontri, celebrazioni, momenti formativi. Nulla di nuovo, ma tutto in stile nuovo, uno stile che comporta:

- **vicinanza:** questa è la sfida! Riprendere a camminare fianco a fianco. Sii vicino all'altro, fatti vicino alla situazione, sii vicino alle persone e lasciati coinvolgere

dai loro problemi;

- **realismo:** prendere coscienza della drammaticità del mondo e del fatto che non tutto è una festa. In questa società consumistico-individualista siamo diventati una serie di tanti piccolo "io".

Esci con coraggio dal tuo "io" per costruire il "noi";

- **tenerenza:** invece di scartare, accogliere ed educarci a un amore che si fa vici-

no e concreto. Imparare a guardare con il cuore. I più piccoli, i poveri, hanno il diritto di prenderti l'anima e di intenerirti;
- **cura:** prendersi cura della Terra ferita dalla nostra smania di possedere e curare con delicatezza le ferite nostre e di tanta gente. Questo è lo stile di vita che ci fa "umani". Non voltare lo sguardo dall'altra parte, non passare oltre, ma scendi dal piedistallo e piegati a fasciare le ferite dell'umanità.

Non aver paura, Lui è Risorto! Nel sepolcro vuoto, lasciati trasportare dalle parole del poeta cubano Alexis Valdés e sii migliore.

*"Quando passerà la tempesta
Ti chiedo, Dio, con vergogna,
Di rifarci migliori,
Come ci avevi sognati".*

DON FELICE TENERO

AUGURI

È GIUNTA PASQUA ANCHE QUEST'ANNO!
E ANCORA "LA FESTA" PER ECCELLENZA
DEI CRISTIANI SI RIPETE IN UN CLIMA
DI PANDEMIA E RESTRIZIONI CON LE QUALI,
ORMAI, "CI SIAMO COSTRETTI" A CONVIVERE.
PASQUA FESTA DEL PASSAGGIO VERSO UN
MONDO CON PIÙ GIUSTIZIA PER TUTTI I POPOLI,
PERCHÉ TUTTI ABBIANO VITA

E L'ABBIANO IN ABBONDANZA E PERCHÉ QUESTO
PERIODO NON "CI CHIUDA" IN NOI STESSI ATTENTI
SOLO AL NOSTRO "STARE" BENE, MA POSSA ESSERE
PESÀCH-PASSAGGIO VERSO UN MONDO
DI UGUAGLIANZA E FRATERNITÀ PIENA.
AUGURO A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE
UNA SERENA SANTA PASQUA DEL SIGNORE
NELLA GIOIA DELLA CONDIVISIONE FRATERNA.
E ARRIVEDERCI ALL'ASSEMBLEA DI FINE APRILE
CON LA SPERANZA DI INCONTRARCI TUTTI.

A PRESTO

GIULIO LESO
PRESIDENTE
RETE GUINEA BISSAU ONLUS

ESPERIENZA FRANCEScana A CUMURA: 2020-2021

Nella Guinea portoghese del 1955 tutto ebbe inizio quando giunse padre Settimio accompagnato da fra Epifanio e fra Giuseppe che avevano già lavorato in Cina in un lebbrosario.

Grazie a un terreno che lo Stato aveva offerto ai frati, dalle 18 capanne che vediamo in questa foto, abitate da un cen-

della Chiesa e del popolo guineano.

L'attenzione all'evangelizzazione, portata avanti negli ultimi vent'anni, ha sempre camminato sulla strada indicata da padre Settimio, cioè evangelizzare guardando alla salute e alla formazione delle persone. Salute: il lebbrosario ha aperto spazi anche per la cura dei malati di tubercolosi

tà dove oggi, in autonomia, si eseguono i tagli cesarei, indispensabili soprattutto nei casi di sieropositività.

Formazione: dopo il 2000 Cumura è diventata polo scolastico di eccellenza per preparare alla vita le future generazioni con una formazione culturale, professionale e accademica appropriate. La cittadella culturale di Cumura ospita oltre 1.500 alunni, dal "jardin infantil", alle scuole primarie e secondarie fino al liceo (dalla 7^a alla 12^a classe). Gli studenti giungono fin dalla periferia di Bissau e, nel 2020, la Provvidenza ci ha "regalato" due pullman per il trasporto. Inoltre, per favorire l'apprendimento, nelle nostre scuole viene offerto il tempo pieno con il doposcuola durante il quale è possibile perfezionare lo studio del portoghese e della matematica, per questo il nuovo refettorio scolastico offre l'opportunità agli alunni di ricevere un pasto caldo per proseguire la giornata.

Il prossimo impegno sarà rivolto agli studenti del Liceo; rimane infatti da completare il capannone dedicato a laboratorio per le aule di chimica, fisica e biologia. Le strutture sono già arrivate e devono solo essere posizionate sopra la struttura muraria già esistente.

Evangelizzazione e promozione sociale camminano insieme nelle numerose attività promosse dai frati, attività gestite e organizzate dai molti operatori e quadri formati in loco.

Il 2021 apre nuovi orizzonti di speranza sull'ultimo sogno incompiuto causa Covid-19: la nuova abitazione dei frati, un convento pensato anche per quelli ammalati che avranno bisogno di cure, visto che l'età avanza per tutti. La Provvidenza è all'opera!



Cumura 1955



tinaio di malati "hanseniani" (lebbrosi), iniziò il sogno di Cumura.

Per sopperire alle spese della nuova realtà iniziarono a coltivare i terreni e, nel frattempo, avviarono una falegnameria e un'officina meccanica, che furono fin dall'inizio un aiuto concreto per i lavori delle abitazioni, della chiesa e del lebbrosario.

Da allora sono passati 66 anni e ancora adesso, nonostante la pandemia che si sovrappone a una precarietà congenita, Cumura vive un tempo che apre a nuovi orizzonti di speranza.

L'eredità che oggi i frati di Cumura (90% locali) portano avanti è una sfida affinché il progetto iniziale continui per il bene



e Aids e si è dotato di un laboratorio e di una farmacia adeguati alle nuove esigenze; la struttura della maternità, realizzata cinquant'anni fa, vede la nascita di un centinaio di creature ogni mese e con i suoi 40 posti letto accompagna i primi anni di vita dei bambini; un grande passo è stato il Centro chirurgico della maternità

PADRE GIANFRANCO GOTTARDI O.F.M.

VIVERE IN TERRA DIFFERENTE

Il mio nome è Fô Natum-na, sono nato nel villaggio di Cafal Balanta, Settore del Cubucaré, Regione del Tombali, in Guinea-Bissau. Nel 1996 ho incominciato a vivere lontano dai miei genitori per motivi legati agli studi. Questo è stato un momento significativo nella mia vita perché i miei genitori non erano d'accordo e mi avevano consigliato di non studiare lontano, ma io ho disubbidito e me ne sono andato via.



Nei primi tempi ero quasi pentito della mia decisione di continuare gli studi lontano dal mio villaggio a causa delle difficoltà finanziarie, di salute e di alloggio. Sta di fatto che sono riuscito a conseguire un diploma tecnico superiore di gestione e sono felice della strada intrapresa.

Dal 26 settembre 2019, essendo gravemente malato, sono in Portogallo per sottopormi a cure mediche. Così ho avu-

to modo, in questo periodo, di notare che i popoli europei sono solidali e sanno come creare solidarietà e, a quanto pare, non solo danno per aiutare, ma sanno anche accompagnare. Infatti ricevo quasi tutti i giorni telefonate da alcune persone la cui preoccupazione è conoscere il mio stato di salute, sapere come sto.

Così dopo quindici mesi vedo questo continente con occhi diversi. Da una parte mi sento realizzato nell'essermi adattato al clima, all'ambiente e nell'integrazione sociale. D'altra parte comprendo, natural-

mente, che la povertà è uno squilibrio che abbraccia la dimensione economica, politica, sociale, psicologica e tecnologica. Inoltre osservo che la maggior parte della gente sa controllare il tempo e valorizzarlo, ma anche noto che alcune persone non approfittano del tempo che è loro dato. Concludendo, a mio modesto

parere, conoscere la realtà di un popolo necessita di molto tempo. Vivere in povertà in Europa è una grande sfida per la felicità. La felicità risiede nella nostra coscienza e nel definire obiettivamente il nostro destino.

FÔ NATUM-NA

IL CUORE GRANDE DI FRA' MAURIZIO

Nato a Torbe di Negrar 79 anni fa, era uno dei fati minori francescani del convento di San Bernardino in Verona dove ha vissuto 45 anni di gioioso servizio ai confratelli e allo stuolo di poveri, occupandosi dell'oneroso incarico della cucina. Sempre entusiasta di accogliere il vescovo Ferrazzetta nei suoi passaggi veronesi, era amato e venerato "come papà e mamma" dai tanti guineani che mons. Settimio aveva inviato a Verona e dintorni per una formazione professionale e per una significativa



esperienza di fede a contatto con le nostre comunità parrocchiali. Il suo cuore ha cessato di battere – improvvisamente, senza preannunci – il 3 gennaio 2021 nel convento di Chiampo dove, il 12 settembre 1965, aveva emesso la sua professione solenne. Nella Basilica del Beato Claudio, accanto alla grotta di Lourdes dove si recava quotidianamente, è stato salutato da una trentina di confratelli francescani e da centinaia di fedeli provenienti da varie Province. I confratelli lo ricordano come "silenzioso, gentile, operoso, servizievole, con un



**SEGUICI | DIFFONDI
CONDIVIDI**



WWW.RETEGB.ORG

cuore capace di accogliere le sofferenze di tutti".

I guineani, a loro volta, si dicono "sconvolti per la scomparsa di un amico sempre pronto a servire" e piangono la perdita di "colui che ci ha sempre fatti sentire amati come se fosse stato un secondo papà e una seconda mamma". *Obrigado Frei Maurizio, fassi bon bias: Deus Pape, Senhor di bida, na ricibiu na gloria eterna.*

DON SERGIO MARCAZZANI

GRUPPO SAN FELICE DEL BENACO

Fine degli anni Ottanta: sei volontari della nostra zona iniziano una collaborazione per la nascita del Centro di Spiritualità di N'Dame a Bissau. Padre Faccioli del PIME e le Missionarie dell'Immacolata hanno acceso una fiamma nel cuore di molti e nel 1992 la fiamma divampa, complici due preti compagni di studio, il parroco don Luciano Ugolini e don Sergio Marcazzani, allora economo della diocesi di Bissau.

Suor Gianna Rosolin sogna anche un Centro Polivalente nella cittadina di Mansoa, per la formazione delle donne, l'assistenza di bambini, orfani, denutriti e per avere ambienti per la catechesi. Così iniziano le attività del gruppo: Roberto Benedetti, ingegnere, studia un progetto condiviso; i geometri Giovanni Goffi e Annibale Bissoleti predispongono tutto ciò che a Bissau è introvabile e lo spediscono in container; diciotto persone (uomini e donne, giovani e pensionati, artigiani) nel gennaio 1992 realizzano l'edificio di 250 mq.

Un'esperienza forte data soprattutto dal toccare con mano la miseria e nello stesso tempo la dignità, la semplicità e l'accoglienza delle persone, la freschezza della fede vissuta nelle celebrazioni così gioiose e sentite, che contagia tutti e che rilancia il contagio una volta rientrati a casa.

Su indicazione dei missionari, le spedizioni di materiali si sono susseguite negli

anni e parecchi volontari si sono alternati pagandosi il viaggio e molto altro. Ognuno si è adattato a svolgere le mansioni che gli venivano affidate e, nei momenti liberi, le suore offrivano a tutti la possibilità di conoscere non solo le varie attività della missione, ma anche le persone e le

creatività, l'inventiva a mettersi all'opera. Sono nate così iniziative e appuntamenti, diventati abituali, per mantenere e incrementare il ponte di fraterna solidarietà che si era creato: "CAMMINIAMO INSIEME PER L'AFRICA" manifestazione sportiva - "PANETTONI PER UN NATALE SOLIDALE" con la quale vengono sostenute 17 scuole primarie di villaggio in autogestione (5.500 alunni e 80 insegnanti) - "SOSTEGNO A DISTANZA" aiuto permanente a orfani, bambini denutriti e gemelli a rischio (attività continuativa che prevede ogni 15 giorni l'arrivo delle mamme e dei bambini ai Centri Nutrizionali per ricevere latte e medicine nei primi due anni di vita, quando il tasso di mortalità è più elevato).

Siamo contenti perché oggi le scuole sono tutte in muratura, grazie alla collaborazione delle famiglie che hanno preparato i mattoni, e perché molti insegnanti sono stati gli alunni dei primi anni della missione. Altro motivo di soddisfazione è che una buona parte delle bambine frequenta la scuola, grazie alla sensibilizzazione della Missionarie dell'Immacolata, e questo spinge molte donne a desiderare di imparare a leggere e a scrivere. Inoltre, qualche ragazzo locale che aiutava i nostri volontari ha appreso delle

competenze e ora è in grado di proseguire alcuni lavori da solo.

Sono piccoli segni frutto di scelte, di azioni, di solidarietà anche nostre.



loro abitudini. Vent'otto anni di collaborazione con la Guinea Bissau, allargata anche al Brasile e al Camerun. Dice un proverbio africano "Quello che gli occhi hanno visto, il cuore non lo può dimenticare" e questo ha spinto le mani, la

ANNUNCIATA MALAGNINI

CAFAL

Durante la visita del vescovo mons. Zilli a fine gennaio, il Comitato di gestione della scuola "Ferrazzetta" di Cafal, composto da genitori e coadiuvato da padre Andolfi, e il gruppo di insegnanti hanno parlato del lavoro svolto in questi mesi: la quotidianità della scuola, l'organizzazione dei pasti per gli alunni, la pianificazione del lavoro per ricostruire il padiglione caduto (realizzare i mattoni, tagliare le travi di palma in foresta, recuperare il materiale per i muratori).

Sono state poi sottolineate le difficoltà di frequenza dei bambini e quelle relative al mancato versamento della quota mensile di iscrizione, quota che permette agli insegnanti di ricevere un piccolo aiuto nei periodi in cui non arriva lo stipendio dallo stato. Nonostante tutto questo il progetto, condiviso con gli abitanti di Cafal, i padri Oblati e la Caritas diocesana, sta ottenendo buoni risultati sia nella formazione degli alunni che degli insegnanti, confermando quanto sia importante raggiungere anche i villaggi più lontani e più in difficoltà.

(Per maggiori informazioni, segui la pagina Facebook: Progetto Scuola Cafal).



CA DIDAVID

SAO FRANCISCO DA FLORESTA

Un momento saliente di questi mesi è stata la visita del vescovo mons. Zilli e delle autorità locali per le celebrazioni in occasione del 23° anniversario della morte di Vittorio Bicego, fondatore della comunità. Per tre giorni sono stati coinvolti circa 150 adolescenti e giovani della zona in varie attività: una marcia, un torneo di calcio, un concerto musicale, con l'animazione gioiosa del seminarista Antonio. La vita di Vittorio è stata ricordata con un documentario e con la conferenza di Diego Mamasamba, uno dei primi ragazzi ad essere accolti nella comunità-azienda.

Le attività economiche risentono del periodo di pandemia che infligge pesanti difficoltà all'azienda, alle persone che vi lavorano e, di conseguenza, a tutti gli aspetti della vita quotidiana, ma la volontà di proseguire sostiene tutti.

ALCUNE SCUOLE PRIMARIE DELLE PROVINCE DI VERONA E BRESCIA

in collaborazione con alcuni insegnanti e genitori, hanno aderito ai progetti proposti per le scuole di Cafal e Catchobar, raccogliendo fondi in vario modo.



SIRMIONE

RADIO SOL MANSI (IL SOLE SORGE)

Festeggia i 20anni di attività con la conferma delle trasmissioni in più lingue e su molti temi: un mezzo fondamentale per raggiungere capillarmente la popolazione con informazione e formazione.



NOTIZIA DAL RIO CUMBIJA: BEDANDA, PORTO DI KOBUMBA

Grazie al contributo di amici di Milano è stato inviato un motore fuoribordo, facendo così riprendere il servizio di attraversamento del braccio di mare che permette di arrivare rapidamente a Catìo.



CAMPAGNA 5X1000

Anche quest'anno continua la campagna di sensibilizzazione per il 5X1000. Il vostro contributo è importante per la realizzazione dei nostri progetti a favore delle diocesi della Guinea Bissau. Sul Modello 730, la CU o il Modello Unico basta indicare il C.F. 93130820231 nel riquadro "Sostegno del volontariato ..." del 5X1000 e apporre la vostra firma. Grazie.
"Ti costa solo una firma"

REGOLAMENTI

Il Consiglio direttivo ha deciso di dotare l'Associazione di un regolamento interno e di un regolamento per ognuna delle tre commissioni: Comunicazione, Progetti e Segreteria. Si è voluto dare a tutte le attività un insieme di regole, ordinate e coerenti, che siano di aiuto non solo al Consiglio in carica, ma anche ai prossimi. I regolamenti sono consultabili nel sito della Rete.

Cogliamo l'occasione per ricordare che la partecipazione attiva alle commissioni è aperta a tutti, associati/e e volontari/e. Con il contributo e la professionalità di più persone possiamo raggiungere più facilmente i nostri obiettivi. Chi fosse interessato può contattarci al 3512954036

FOTOVOLTAICO N'DAME

Il Consiglio direttivo ha accettato la richiesta della diocesi di Bissau di realizzare un impianto fotovoltaico per il Centro Spirituale di N'Dame a Bissau. Il quartiere non è servito da energia elettrica pubblica e il nuovo impianto andrà a integrare la produzione di energia attualmente fornita da un generatore a gasolio, offerto qualche anno fa da un nostro benefattore.

Il progetto iniziale è stato modificato e l'importo dell'intervento è ora di circa 20.000 €. L'impegno economico per la nostra Associazione è notevole, perciò chi

volesse aiutarci a raggiungere l'obiettivo può farlo con una donazione riportando nella causale la dicitura: Progetto N'Dame.

PROGETTO SCUOLA CATCHOBAR - CAMPAGNA NATALIZIA

Dalla campagna natalizia 2020 "Una scuola per Tutti", promossa per la ricostruzione della scuola di Catchobar, e da altre donazioni sono stati finora raccolti 8.500,00 €.

Il costo dell'opera si aggirerà sui 25.000 €. I soldi raccolti serviranno per il tetto in lamiera, per porte e finestre e per l'arredo della scuola. La gente del posto ha già preparato più di 5.000 mattoni di argilla e li sta cuocendo utilizzando una nuova tecnica importata dal Brasile un paio di anni fa che li rende molto più resistenti. Grazie a tutti per la generosità.



CONTRIBUTO SUORE BAMBADINCA

Su richiesta di mons. Zilli, è stato deciso di contribuire alla ristrutturazione, a Bambadinca, della casa delle suore messicane Francescane dell'Immacolata Concezione, presenti in quel luogo dal 1993 e impegnate nell'evangelizzazione, nella scuola e nella salute. Sono stati rifatti il tetto e i soffitti, riparate porte e finestre, ritinteggiata la casa e revisionato l'impianto elettrico e l'inaugurazione è avvenuta a febbraio 2021. La ristrutturazione è costata circa 20.000 € e la Rete GB ha contribuito con 6.850,00 €.

ASSISTENZA

A UN RAGAZZO DI BLOM

L'Associazione si è impegnata a collaborare per dare assistenza sanitaria a un ragazzo di 12 anni di Blom, Jò Joaquin, che ha seri problemi alla cornea di un occhio e ha bisogno di un intervento chirurgico che non è possibile effettuare in Guinea Bissau. Le spese dell'operazione, che sarà eseguita a Verona il prossimo 28 aprile, saranno sostenute dalla Regione Veneto; la Rete GB si farà carico dei costi per i visti, per gli spostamenti e per l'acquisto di medicinali e medicazioni; la Flying Angels Foundation Onlus acquisterà i biglietti aerei mentre un nostro volontario ospiterà Jò per il tempo necessario. Anche questo significa essere Rete!

DONAZIONI 2020

Nel 2020 sono arrivate all'Associazione più di 500 donazioni per il sostegno dei vari progetti.

A febbraio, a chi ha effettuato il versamento a mezzo c.c.p. o bonifico, è stata inviata la relativa dichiarazione necessaria per ottenere, nella prossima dichiarazione dei redditi, le detrazioni fiscali previste dalla legge. Se qualcuno non l'avesse ricevuta ci può contattare al 3512954036 o inviare una e-mail a info@retegb.org
Grazie a tutti.

QUOTE SOCIALI

È aperta la campagna per il rinnovo della tessera sociale per l'anno 2021 il cui costo è rimasto invariato a 26,00 €.

Vi invitiamo a far conoscere la Rete Guinea Bissau a nuove persone e chiedere loro di aderire alla nostra Associazione. Sentirsi una famiglia numerosa è una forza per continuare con entusiasmo nel cammino di solidarietà con i popoli meno fortunati di noi.

LIBRO FERRAZZETTA

Informiamo che sono ancora a disposizione copie del nuovo libro sulla vita di mons. Ferrazzetta "Arturo Settimio Ferrazzetta - Vescovo in Guinea Bissau".

Il costo è di 9,00 € e c'è anche la possibilità di riceverlo per posta presso la propria abitazione.

Nel 2024 si celebreranno i 100 anni dalla nascita del vescovo e l'Associazione si sta già muovendo per organizzare l'evento e poter ricordare e festeggiare questo grande uomo sia a Selva di Progno che in Guinea Bissau.



INVIO FONDI ALLE DIOCESI

A ottobre 2020 alle due diocesi sono stati inviati i fondi raccolti nel 2019 per i loro progetti: borse di studio, sostegno ai seminari, sostegno ai centri nutrizionali, sostegno alle scuole, famiglia garante e sostieni una mamma. A ogni diocesi sono stati inviati 4.226,00 €.

SCRIVETE ALLA RETE

whatsApp 351.295.4036
comunicazione@retegb.org



Rubrica con cadenza casuale, nella quale pubblicheremo mail, messaggi o lettere utili per riflessioni, approfondimenti o semplici testimonianze. Scriveteci!

*S*pettabile Direzione, belli gli ultimi numeri di Djitu Ten con la ricerca di nuovi percorsi e soprattutto con la conoscenza di quelli che chiamate "compagni di viaggio". Scusate, ma posso fare una domanda? Che bisogno c'è di avere tante associazioni diverse quando esistono degli enti mondiali che si preoccupano dei paesi in via di sviluppo? CANDIDO CAMPI

Signor Candido, Lei ha ragione: noi così piccoli che pretendiamo di competere con l'ONU, l'UNICEF, il PAM ...! Non ci pensiamo

nemmeno, ma al nostro nascere come Associazione ci proponemmo di avviare una RETE, dentro la piccola realtà della Guinea Bissau che avevamo conosciuto, amato, cercato di servire, attraverso i nostri missionari laici e religiosi.

Sapevamo di varie iniziative che operavano in campi diversi, legate a questo o quel missionario: educazione alla sanità, prevenzione, cura, evangelizzazione, promozione sociale ...

Il nostro "fare rete" voleva e vuole essere il tentativo di unire tante piccole iniziative per farle conoscere e valorizzare, cercando di dare attenzione alle realtà di persone e popolazioni cui le grandi organizzazioni mondiali non arrivano; voleva e vuole far conoscere realtà umane, sociali e religiose senza il filtro dei grandi media, che spesso hanno un padrone cui rispondere, e valorizzare le tante diversità nell'essere solidali con l'umanità sofferente: non da soli – evidentemente - ma insieme, in una rete costruttiva.



I NOSTRI PROGETTI

SANITA' CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE. COSTRUZIONE E SOSTEGNO DI CENTRI DI SALUTE, IGIENE E RECUPERO NUTRIZIONALE.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE COSTRUZIONE E SOSTEGNO DI SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO PER IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO

LAVORO PROGETTI AGRICOLI PER LA COLTIVAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE

DIRITTI UMANI SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DELLE CARITAS DIOCESANE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA E LA CURA DEI DETENUTI NELLE CARCERI. PROMOZIONE DELLA EMANCIPAZIONE FEMMINILE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

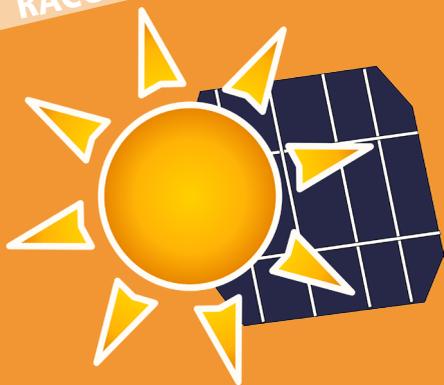
FIRMA Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

- COMPILA IL MODULO 730, LA CU OPPURE IL MODELLO UNICO
- FIRMA NEL RIQUADRO "SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE..."
- INDICA IL CODICE FISCALE:

93130820231

per il costo di una firma

RETE GUINEA BISSAU ONLUS
da più di vent'anni coopera con la Chiesa Cattolica della Guinea Bissau



AIUTACI A DARE ENERGIA

AL CENTRO DI SPIRITUALITA' DI N'DAME A BISSAU



PADRE CELSE CORBIOLI

NATO A VELO V.SE E DA 50 ANNI
RELIGIOSO DEGLI OBLATI
DI MARIA IMMACOLATA ORA
IN SERVIZIO IN GUINEA
BISSAU COME SACERDOTE
E RESPONSABILE DEL CENTRO
DI SPIRITUALITÀ DI N'DAME

CHIEDE

UN AIUTO ECONOMICO
PER LA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO FOTOVOLTAICO



DOVE?

NEL CENTRO DI SPIRITUALITÀ DI
N'DAME A BISSAU, PUNTO DI
RIFERIMENTO PER LA FORMAZIONE
CULTURALE E SPIRITUALE
DI TUTTA LA GUINEA



COSTO PROGETTO

ACQUISTO DEL MATERIALE,
TRASPORTI, MONODOPERA PER
MONTAGGIO € 20.000

COME CONTRIBUIRE

BONIFICO BANCARIO

Iban IT 77 50501 81170 00000 1224 2053

Causale: FOTOVOLTAICO N'DAME

CONTO CORRENTE POSTALE

Numero: 28378370

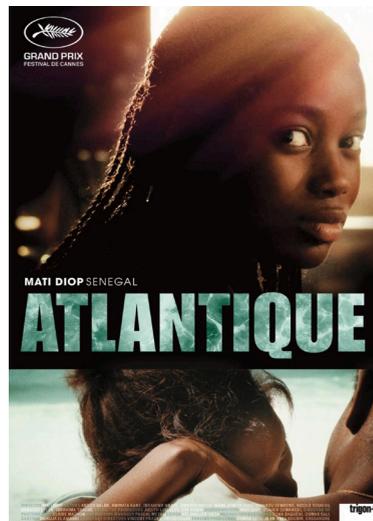
Causale: FOTOVOLTAICO N'DAME

SU CONTO PAYPAL

Accesso dal sito: WWW.RETEGB.ORG

FILM

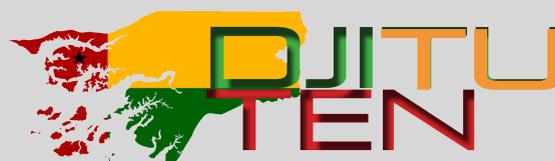
ATLANTIQUE, UN 'ALTRA AFRICA



REGIA DI MATI DIOP. UN FILM CON IBRAHIMA MBAYE, ABDOU BALDE, MAME BINETA SANE, AMINATA KANE, TRAORE, MBOW. CAST COMPLETO TITOLO ORIGINALE: ATLANTIQUE. GENERE DRAMMATICO - FRANCIA, 2019, DURATA 104 MINUTI
VISIBILE SU NETFLIX

Mati Diop, regista parigina di origine senegalese, racconta la sua Africa con i toni della storia

d'amore giovanile, venata di tragedia e di fantastico. Il grande merito di Atlantique è soprattutto quello di spostare l'universo simbolico delle migrazioni nei paesi d'origine e chiedersi che cosa voglia dire far parte di una generazione – quella dei giovani dei paesi africani, dato che a emigrare sono soprattutto i ventenni – che continuamente vede le proprie vite interrotte e traumatizzate da una contingenza economica brutale. Nulla sappiamo di quei desideri e il grande merito di quest'opera prima – non priva di ingenuità ma senz'altro lucida nella sua consapevolezza politica – è senz'altro quello di aver provato a restituircene un'immagine.



PERIODICO DI INFORMAZIONE
E CULTURA MISSIONARIA
DELL'ASSOCIAZIONE
"RETE GUINEA BISSAU" ONLUS

DIRETTORE **SERGIO MARCAZZANI**
RESPONSABILE **PAOLO ANNECHINI**

RETE GUINEA BISSAU ONLUS

VIALE DELL'INDUSTRIA, 1/C

37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA)

TEL. 3512954036

E-MAIL: INFO@RETEGB.ORG

WWW.RETEGB.ORG

CODICE FISCALE 93130820231

CONTO CORRENTE BANCARIO

Iban IT 77 50501 81170 00000 1224 2053

CONTO CORRENTE POSTALE

Numero: 28378370

STAMPA VENGRAPH S.N.C.

POVEGLIANO V.SE (VR)

"AUTORIZZAZIONE

TRIBUNALE DI VERONA N. 1467

RS. DEL 16/10/2001

